

SOMMARIO

1 – SPECIALE SAHARAWI : RAPIMENTO AI CAMPI PROFUGHI

1 – SPECIALE SAHARAWI : RAPIMENTO AI CAMPI PROFUGHI

Apprendiamo con amarezza profonda la notizia del rapimento di tre operatori umanitari, due spagnoli e un' italiana, da parte di un commando armato nei campi profughi saharawi situati nei pressi di Tindouf, in Algeria.

A queste tre persone va davvero la nostra sincera solidarietà, a loro e a tanti altri certamente maggiormente in prima linea nel sostegno al popolo saharawi di quanto siamo riusciti a fare noi con le nostre azioni, con i nostri programmi e con le nostre missioni ai campi.

Ma la causa comune scatena comunque un'emozione e un coinvolgimento particolari, scatena in questi casi qualcosa che va oltre la professione di solidarietà, di vicinanza e di affetto.

Molti dei nostri tornano dai campi saharawi certamente colpiti dal clima di precarietà ambientale, dal clima di difficoltà delle condizioni di vita, tutti però tornano colpiti dal senso di serenità e di pace che hanno respirato.

Noi sappiamo bene che la storia saharawi è fatta di lacrime e sangue, ma non possiamo fare a meno di vedere questa incursione come una contaminazione, una terribile e pericolosissima contaminazione.

Siamo sconvolti di fronte a questo fatto e speriamo vivamente che i nostri 3 amici possano tornare al più presto tra di noi, tra tutti coloro che hanno fatto una scelta chiara e precisa per lo sviluppo e l' autodeterminazione dei popoli nel nome della libertà e della solidarietà.

Qui sotto il comunicato di ANSPS, associazione nazionale cui Help aderisce, il comunicato del Coordinamento Toscano di sostegno alla Repubblica Saharawi, il comunicato di Vasco Errani, Presidente della regione Emilia Romagna e quello di Nexus Solidarietà Internazionale.

COMUNICATO

L'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Sahrawi condanna fermamente il rapimento dei tre cooperanti della solidarietà internazionale, nei campi profughi saharawi nei pressi della città di Tindouf in Algeria nella notte tra sabato 22 e domenica 23 ottobre.

Si tratta di Rossella Urru, della Ong italiana CISP, di Ainoa Fernandez de Rincón, spagnola dell'Associazione degli Amici del Popolo Sahrawi di Estremadura, e di Enric Gonyalons, spagnolo dell'Associazione Munupat, a quanto pare il solo ferito, unitamente ad un guardiano saharawi, dei tre rapiti.

L'ANSPS esprime la propria solidarietà all'amica Rossella e ai suoi due compagni di sventura, ed è vicina alle loro famiglie.

E' altresì vicina alle associazioni dei cooperanti, ed in modo particolare al CISP, che vanta una

lunga ed efficace esperienza di cooperazione nei campi profughi saharawi e di sensibilizzazione in Italia sulla questione saharawi.

Conosciamo l'intelligenza, la competenza e la determinazione di Rossella, speriamo che queste qualità possano renderle meno duri i momenti che sta vivendo, ma non per questo meno forte è la totale e ferma condanna per questo atto che la vede vittima insieme agli altri due cooperanti spagnoli.

Si tratta senza ombra di dubbio di un atto terroristico. L'ANSPS conta sulla capacità delle autorità saharawi ed algerine, in collaborazione con quelle dei paesi vicini, di individuare gli autori dell'odioso sequestro e di porvi felicemente fine al più presto.

Chiede al governo italiano e a quello spagnolo di concorrere al felice esito di questa vicenda.

Chiede alle autorità saharawi di rafforzare le misure per garantire la sicurezza di cooperanti e volontari che sono rimasti nei campi profughi.

Ritiene prioritaria l'immediata liberazione di Rossella e degli altri due cooperanti, ma non può dimenticare le ragioni della loro presenza nella regione, che sono anche le ragioni d'essere dell'ANSPS.

Invita pertanto tutta la rete italiana ed europea di solidarietà con il popolo saharawi a non cedere, proprio ora, al ricatto di un'organizzazione terroristica che ha tra i suoi scopi quello di impedire la solidarietà tra popoli di culture e fedi diverse.

In questo momento di maggiore difficoltà è fondamentale non far mancare al popolo saharawi l'aiuto ed il sostegno necessari.

L'atto terroristico non può non suscitare alcune riflessioni. In 36 anni di esilio in Algeria, è il primo attacco alla cooperazione internazionale in favore dei rifugiati saharawi. La modalità del sequestro riconduce gli autori ad Al Qaida nel Maghreb Islamico (AQMI), e ciò smentisce la propaganda del Marocco che ha più volte tentato di fare l'amalgama tra AQMI e Fronte Polisario.

Infine nel giorno in cui la comunità internazionale plaude all'apertura, in Tunisia, delle urne delle prime elezioni libere della "primavera araba", il pensiero va a quel voto tenacemente negato dal Marocco al popolo saharawi per scegliere, attraverso il referendum di autodeterminazione, il proprio futuro, malgrado le numerose risoluzioni dell'Onu.

Roma, 24 ottobre 2011

ANSPS

Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Saharawi

Via Ostiense 152 b - 00154 Roma

t/f 06.57 80 639; ansps@libero.it

Coordinamento toscano di sostegno alla Repubblica saharawi

COMUNICATO STAMPA

Il Presidente della RASD (Repubblica Araba Saharawi Democratica) Mohamed Abdelaziz chiede alla comunità internazionale di condannare il rapimento dei 3 cooperanti europei da parte di terroristi provenienti dal Mali.

Il rapimento è avvenuto nella notte tra sabato e domenica nei campi dei rifugiati saharawi in Algeria nei pressi di Tindouf.

"Domandiamo alla comunità internazionale di condannare immediatamente questo vile atto, di esprimere solidarietà ai rapiti e di sostenere il popolo saharawi e il Fronte Polisario per contrastare tale atto terroristico" ha scritto Abdelaziz nella sua lettera inviata al Segretario delle Nazioni Unite.

Il Presidente saharawi, conferma ancora una volta che il Fronte Polisario "rifiuta e condanna in modo categorico il terrorismo", ha ricordato che il suo Paese, la Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD), ha sottoscritto il trattato dell'Unione Africana sulla lotta contro il terrorismo e ricordato la volontà dei saharawi di "cooperare con la comunità internazionale al fine di combattere questo fenomeno.

Per il capo di Stato saharawi, "questo attacco terroristico contro dei campi, dove vivono da oltre 35 anni, rifugiati saharawi pacifici, donne, bambini, anziani, disabili, rappresentanti di organizzazioni internazionali e di ONG che lavorano in campo umanitario è volto ad intimidire i cooperanti stranieri.

Si cerca di compromettere il generoso lavoro della solidarietà internazionale nei confronti dei rifugiati, ed in questo modo privarli dell' indispensabile aiuto umanitario internazionale".

Il Presidente saharawi non ha dimenticato di sottolineare che il suo Governo ha preso tutte le "misure necessarie", i contatti con i Paesi vicini e con tutte le parti coinvolte per "catturare i rapitori e liberare gli ostaggi".

Ad oggi non ci sono prove certe del coinvolgimento del regno del Marocco in tale azione terroristica.

Il Coordinamento toscano di sostegno alla Repubblica saharawi, di concerto con la Associazione Nazionale e le Autorità saharawi in Toscana ed in Italia, non risparmierà nessuno sforzo per essere utile al processo di liberazione degli ostaggi, esprime piena solidarietà alle famiglie e si mette a completa disposizione per coloro che vogliono contrastare questo odioso atto.

Sesto Fiorentino, 24 Ottobre 2011

Sandro Volpe
Presidente Coordinamento

23/10/2011 16:36

Sequestro di Rossella Urru, la preoccupazione e la vicinanza di Errani

Bologna - Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, esprime "forte preoccupazione" per il sequestro in Algeria di Rossella Urru - la cooperante del Comitato Italiano Sviluppo dei Popoli - "il cui impegno abbiamo avuto modo di apprezzare anche nella nostra regione".

Errani esprime "la vicinanza sua e della Giunta regionale ai familiari, al Cisp e ai cooperanti impegnati in un lavoro tanto difficile quanto prezioso. Seguiremo con attenzione gli sviluppi della vicenda, in stretto contatto con la Farnesina e l'Ong".

RAPIMENTO DEI 3 COOPERANTI NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA COMUNICATO DI NEXUS EMILIA ROMAGNA

Apprendiamo con sconcerto e condanniamo fermamente il rapimento dei tre cooperanti della solidarietà internazionale, nei campi profughi saharawi nei pressi della città di Tindouf in Algeria nella notte tra sabato 22 e domenica 23 ottobre.

Esprimiamo la nostra solidarietà a Rossella Urru e ai due compagni spagnoli, e siamo vicini alle loro famiglie e alle loro associazioni, in modo particolare al CISP.

Conosciamo Rossella da diversi anni e con lei abbiamo condiviso l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione a Ravenna rispetto alla causa del popolo Saharawi e alcune missioni in quegli stessi campi.

Da due anni Rossella aveva coraggiosamente scelto di vivere presso il popolo Saharawi condividendone anche la precarietà e la difficoltà quotidiana di una vita vissuta in un luogo inospitale e senza risorse, e ritrovarla lì ad ogni missione era diventata una simpatica e piacevole consuetudine.

Le dinamiche del rapimento ci fanno pensare ad un atto terroristico teso ad aggravare una situazione già precaria e particolarmente grave come l'annoso conflitto che vede il popolo Saharawi lottare per la rivendicazione del proprio diritto all'autodeterminazione e a vivere da popolo libero all'interno dei confini della sua terra, il Sahara occidentale.

Chiediamo quindi con forza che il Ministero degli Affari Esteri Italiano attivi tutti i canali utili per una risoluzione immediata e positiva a questo delittuoso rapimento.

A Rossella e ai suoi colleghi, alle loro famiglie e all'ONG CISP la nostra solidarietà e vicinanza augurando a tutti noi di riabbracciare Rossella quanto prima.

Bologna, 24/10/2011